

Al bando i CIP 6



Follonica (GR) è il primo comune in Italia ad aver **approvato una mozione sull'abolizione dei CIP 6** che si pagano nella bolletta Enel. Questo è un ulteriore tassello che va a rimarcare la **contrarietà all'inceneritore di Scarlino** da parte di tutto il consiglio comunale.

Ieri, sia maggioranza che opposizione, hanno votato ad unanimità la mozione presentata dal gruppo di maggioranza PD. Attualmente, chi produce energia elettrica da **fonti rinnovabili o assimilate** ha diritto a rivenderla al Gestore dei Servizi Energetici a un prezzo superiore a quello di mercato.

I costi di tale incentivo vengono **finanziati mediante un sovrapprezzo del 6-7%** del costo dell'energia elettrica, che viene addebitato direttamente ai consumatori finali nel conteggio di tutte le bollette.

Il problema in Italia nasce dall'inserimento della parola 'assimilati': così **anche gli impianti di incenerimento dei rifiuti** rivendono l'energia elettrica prodotta a prezzo maggiorato in base alla applicazione del CIP6, considerando il processo di produzione come derivato da fonti rinnovabili.

Questo perché in Italia per legge si è deciso di considerare l'incenerimento dei rifiuti come una fonte rinnovabile, al pari dell'energia eolica, geotermica, solare, e delle biomasse. È da notare che **l'Italia è l'unico Paese** nel quale viene concesso l'incentivo anche alla produzione di energia elettrica tramite procedimenti quale ad esempio il carbone o la combustione dei rifiuti urbani negli inceneritori.

Per questo il Comune di Follonica ha approvato una delibera affinché anche la nostra nazione **si allinei alle normative europee**. Non vogliamo che i soldi degli utenti vadano a incrementare **i profitti delle aziende**, come la Scarlino Energia, che se dovesse essere autorizzata a bruciare CDR (ovvero rifiuti) continuerebbe a percepire questi incentivi **sottraendoli a chi effettivamente produce energia pulita da fonti rinnovabili**.

Un altro forte 'no' è stato detto dal Comune di Follonica all'inceneritore di Scarlino: un 'no' unanime e bipartisan. La tutela della salute dei cittadini, infatti, non è di destra né di sinistra...

